



Rassegna stampa quotidiana

Napoli, giovedì 20 giugno 2013

A cura di Maria Nocerino
Ufficio stampa Gesco 081 7872037 int. 220
ufficio.stampa@gescosociale.it - www.gescosociale.it

Sergio D'Angelo sporge querela per diffamazione su presunti vantaggi alle imprese del Terzo Settore

“Devolverò alle Case Famiglie eventuali risarcimenti”

Napoli - Sergio D'Angelo, già assessore alle Politiche Sociali del Comune di Napoli ed ex presidente del gruppo di imprese sociali Gesco, ha dato mandato ai legali Antonio Russo e Lucio Perone, di sporgere querela in merito alle notizie infondate diffuse a mezzo stampa, su presunti vantaggi procurati alle imprese del terzo settore, a discapito delle case famiglia.

“Da oggi - afferma D'Angelo - non tollererò più illazioni sul mio operato e ogni qual volta riceverò accuse diffamatorie mi rivolgerò alle autorità competenti”.

“In particolare alle ultime notizie che mi attribuiscono di aver procurato un vantaggio alle imprese del terzo settore quando ricoprivo l'incarico di assessore comunale alle Politiche sociali, preciso che la competenza gestionale è del dirigente del servizio, del quale ho conosciuto la correttezza e mi sento di escludere ogni responsabilità. Questo, anche per l'indisponibilità fino a gennaio 2013 della documentazione contabile delle case famiglia, sequestrata a seguito di un'indagine avviata su mia stessa segnalazione”.

“Mi dispiace - conclude Sergio D'Angelo - che notizie di questo genere distolgano l'attenzione dai problemi concreti e reali delle case famiglia, con le quali sono pienamente solidale e alle quali devolverò eventuali risarcimenti derivanti da questa iniziativa legale”.

Welfare, scontro sui pagamenti

L'ex assessore D'Angelo annuncia querela: "Non ho favorito Gesco"

ANTONIO DI COSTANZO

IL TERZO settore rischia di esplodere: pochi soldi, ma tante polemiche. «Non tollererò più illazioni sul mio operato e ogni qual volta riceverò accuse diffamatorie mi rivolgerò alle autorità competenti». Lo afferma Sergio D'Angelo, ex assessore alle Politiche sociali ed ex presidente del gruppo Gesco, chiamato in causa, indirettamente, in merito al mancato pagamento delle case famiglia che sarebbero state penalizzate rispetto ad altre realtà. D'Angelo annuncia di aver dato mandato ai legali Antonio Russo e Lucio Perone di sporgere querela.

«In particolare — afferma D'Angelo — mi riferisco alle ultime notizie che mi attribuiscono di aver procurato un vantaggio alle imprese del terzo settore quando ricoprivo l'incarico di assessore;

preciso che la competenza gestionale è del dirigente del servizio, del quale ho conosciuto la correttezza e mi sento di escludere ogni responsabilità. Questo, anche per l'indisponibilità fino a gennaio 2013 della documentazione contabile delle case famiglia, sequestrata a seguito di un'indagine avviata su mia stessa segnalazione». Sulla vicenda torna Salvatore Fedele, rappresentante del Corcof, che ha sollevato il problema dei mancati pagamenti durante una riunione di commissione consiliare: «Ho solo detto che la coordinatrice della direzione Welfare ci ha spiegato che le liquidazioni del settore che cura personalmente (inclusione sociale e assistenza domiciliare) erano pronte, al contrario di quelle dei servizi socio-educativi che quindi non possono essere

pagate». Mario Sicignano del Consorzio Proodos sottolinea che «sul sito del Comune sono stati pubblicati due file con i mandati di pagamento del 2012 e fino ad aprile 2013. Dalla loro lettura abbiamo riscontrato che alcuni pagamenti effettuati sono relativi ad atti di liquidazione successivi a quelli di Proodos. Perché non è stato rispettato il cronologico?».

Il nodo è il mancato saldo delle spettanze alle case famiglia

Le tappe

I CREDITI

Le case famiglie vantano crediti per 38 milioni del Comune. Grazie ai fondi del decreto 174 sono stato assegnati 5,6 milioni che però ancora non vengono materialmente erogati

I CONTI

In questi giorni e durante l'ultima riunione della commissione bilancio alcuni esponenti delle case famiglie hanno detto che le loro fatturazioni non sono state ancora lavorate

LA POLEMICA

L'ex assessore ed ex presidente del gruppo Gesco, Sergio D'Angelo (foto), si sente tirato in ballo e annuncia querela contro chi lo accusa di aver favorito alcune imprese del terzo settore



“NO AGLI ATTACCHI DENIGRATORI E INFONDATI AL GRUPPO GESCO: SERVE INIZIATIVA CONDIVISA PER SBLOCCO EMERGENZA WELFARE A NAPOLI”

Legacoopsociali interviene sulla vertenza case famiglia del capoluogo campano

Roma, 20 giugno 2013 - Legacoopsociali nazionale è al fianco del gruppo di imprese sociali Gesco, fatto oggetto di attacchi a mezzo stampa gravemente denigratori e infondati. “Sono attacchi sconcertanti e preoccupanti - dichiara Paola Menetti, presidente nazionale Legacoopsociali - che colpiscono un’esperienza che è patrimonio sostanziale della cooperazione sociale e del terzo settore in Campania. Gesco ha svolto e svolge un ruolo costante e qualificato per la difesa e per lo sviluppo del welfare e dell’economia sociale a Napoli e nella regione, ponendosi, tra l’altro, in prima linea nelle iniziative contro i ritardi nei pagamenti ai soggetti del Terzo settore.

Lo stato di grande sofferenza e di vera e propria emergenza che da tali ritardi intollerabili deriva non è risolto e si sta anzi aggravando: tante realtà rischiano la chiusura o hanno già chiuso e centinaia di operatori sociali rischiano di perdere il lavoro o lo hanno già perso.

“Legacoopsociali - conclude Menetti - confermando a questi soggetti la propria solidarietà, ribadisce che è necessaria una iniziativa condivisa e forte delle organizzazioni sociali ad ogni livello perché la situazione di Napoli conosca finalmente uno sbocco concreto e positivo”.

Giuseppe Manzo

giornalista, scrittore, blogger

Ufficio stampa Legacoopsociali

www.legacoopsociali.it

0684439348 - 349 45 31 262

Canali informazione:

www.nelpaese.it - quotidiano on line Legacoopsociali

direttore@nelpaese.it

www.giornaleradiosociale.it - notiziario radio quotidiano

redazione@giornaleradiosociale.it - economia@giornaleradiosociale.it

Nelpaese.it e Giornale Radio Sociale sono anche su Facebook e Twitter

San Giacomo Dopo le denunce dei consorzi, il Municipio pronto a far luce sui ritardi. A luglio gli ultimi arretrati

Case-Famiglia, scatta l'indagine interna sui pagamenti

«Verificheremo se, in passato, ci sono stati ritardi ingiustificati nei pagamenti degli operatori sociali, o peggio ancora. Ma per chi dovesse risultare non in regola con le pratiche non ci saranno sconti». Sulla vicenda della liquidazione delle fatture delle Case-Famiglia, che in alcuni casi scontano ritardi di 40 mesi, il sindaco Luigi de Magistris (*nella foto*) è categorico. «Il Comune - dice - farà presto e bene» per assicurare i pagamenti agli aventi diritto e si impegnerà a far luce sul passato. Numerose, infatti, le segnalazioni da parte delle coop relative a «strane» procedure di pagamento, che avrebbero agevolato alcuni comparti del sociale a discapito di altri, quelli dei minori e dei servizi socio-educativi in particolare, come denunciato pubblicamente da Giovanpaolo Gaudino e Mario Sicignano, martedì, in commissione Bilancio, e riportato ieri dalle pagine del «Giornale di Napoli». Nello specifico, Sicignano, presidente del Consorzio Proodos, lamenta la «disparità di velocità degli iter dei mandati

di liquidazione tra la sua società e la Gesco, che sarebbe stata pagata prima per fatture risalenti al 2009-2011».

Ieri mattina, la questione è approdata in consiglio comunale, dove è stata oggetto di numerose richieste di chiarimento all'amministrazione da parte di consiglieri comunali di maggioranza e opposizione. Per pagare gli operatori sociali, Palazzo San Giacomo ha destinato 4,6 milioni dei 58 milioni del fondo di rotazione del «salva-comuni». Una goccia nel mare, visto che i lavoratori avanzano spettanze per 38 milioni di euro. «A questi soldi - assicura il sindaco - si aggiungeranno altre risorse attinte dalla cassa corrente di giugno». In pratica, soldi appostati nell'imminente bilancio di previsione 2013 e tratti prevalentemente dall'Imu seconda casa.

A complicare le cose, però, è intervenuta un'indagine interna sui pagamenti, che ha bloccato l'iter delle pratiche. De Magistris prova a rassicurare tutti: «abbiamo già messo in campo diverse azioni concrete». Nello

specifico, l'amministrazione ha allestito una task force congiunta tra le strutture della Ragioneria e dei Servizi al Welfare per sveltire le procedure dei mandati di pagamento ed effettuare le dovute verifiche. «Il pagamento degli operatori sociali e delle case famiglia - chiosa l'ex pm - è una priorità per questa amministrazione». «Nei prossimi 3 anni - conclude - servirà una revisione complessiva di tariffe e servizi delle politiche sociali». pfratt

L'appello

Sos per i rifugiati libici

“Comune, Chiese e prefetto intervengano per aiutarli”

Il Forum antirazzista: “Dimenticati da tutti”

(segue dalla prima di cronaca)

ALEX ZANOTELLI

TANTI africani, che avevano trovato rifugio e lavoro in Libia, hanno dovuto fuggire da quella guerra spaventosa (sospettati anche di essere alleati di Gheddafi) e attraversando il Mediterraneo sui barconi sono poi approdati sui nostrilidi. Il governo Berlusconi aveva accolto e distribuiti nelle varie regioni d'Italia, collocandoli negli alberghi. Il costo di questa operazione è stato esorbitante: un miliardo e trecento milioni per pagare gli alberghi, equiparati ai Cara (Centri di accoglienza per richiedenti asilo). Il governo ha pagato così dai 43 ai 47 euro al giorno per vitto e alloggio per ognuno dei rifugiati. Abbiamo solo ingrassato gli albergatori senza offrire nulla ai rifugiati per affrontare il loro futuro in Europa.

Il governo ha affidato 2.300 di questi rifugiati alla regione Campania, che poi li ha distribuiti nelle varie province. Buona parte di loro, circa ottocento, è stata ammassata negli alberghi di piazza Garibaldi (stazione centrale) a

Napoli. Sono stati letteralmente abbandonati da tutti, lasciati soli per un anno e mezzo. La Protezione civile che li aveva in consegna non ha fatto nulla per loro. Ma nemmeno le altre istituzioni della città si sono mosse per dare una mano a questi fratelli e sorelle. Al di là di alcuni corsi di italiano promossi da varie associazioni (Cgil, Centro missionario diocesano), questi rifugiati sono stati abbandonati a se stessi, a marciare negli alberghi.

Ancora più tragico l'improvviso annuncio del governo Monti

che l'emergenza Nordafrica doveva concludersi il 28 febbraio. Come Forum antirazzista della Campania abbiamo protestato e urlato la nostra rabbia. Il 27 febbraio abbiamo manifestato con i rifugiati per le strade di Napoli fino alla prefettura, senza ottenere nulla o ben poco. Infatti il governo ha concesso a ogni rifugiato il permesso di soggiorno per un anno, il titolo di viaggio (non il passaporto o la carta d'identità) ed infine 500 euro. Una vergogna totale.

Con quei soldi, molti sono an-

dati in Germania sperando di trovare accoglienza e lavoro. Ma il ministero dell'Interno federale tedesco ha reagito con una nota del 28 maggio scorso, attaccando il comportamento dell'Italia nei confronti dei rifugiati libici. «Il problema è che da noi non possono avere lo status di rifugiati, né permesso di soggiorno o lavoro, né sussidi di welfare», spiegano le autorità tedesche. Infatti la competenza per la loro assistenza è delle autorità italiane, come è per il primo Stato Schengen, dove un “esterno” arriva. Una commedia

all'italiana che diventa tragedia per migliaia di esseri umani.

Lo stesso sta avvenendo in questa nostra Napoli. Molti rifugiati hanno utilizzato quei 500 euro per affittare una stanzetta in città, ma senza lavoro finiscono ben presto per strada. Almeno una cinquantina dormono all'aperto. Inutili tutte le ricerche fatte per trovare posti per dormire (con qualche eccezione come “La Tenda” al rione Sanità). E questo con tanti conventi semi-vuoti, con tante chiese chiuse, con tanti edifici tolti alla camor-

ra, e non utilizzati. È una vergogna per le istituzioni tutte: la Regione, la Provincia, il Comune, la prefettura e le chiese.

Per di più a Napoli abbiamo ancora circa 140 rifugiati in quattro alberghi situati a Trecase, San Giuseppe Vesuviano, Marano, Monterusciello. Sono tutte persone “classificate” come casi speciali: donne con bambini, ammalati di Aids o in conseguenza di torture. Vari di loro, soprattutto sudanesi, non riescono neanche quasi a camminare per le torture subite. Questi potranno rimanere negli alberghi fino al 30 settembre. E poi? Ma è possibile che fin d'ora le istituzioni non inizino a darsi da fare per trovare delle soluzioni?

Il Forum antirazzista ha accompagnato il 31 maggio scorso giorni una decina di rifugiati a incontrare i funzionari della prefettura, ottenendo solo che alcuni di questi sarebbero passati negli alberghi ove alloggiavano. Ma nessun piano per venire incontro a questi rifugiati che tanto soffrono. Smetteremo anche questi per strada?

GIORNATA MONDIALE DEL RIFUGIATO

Il 20 giugno è la Giornata mondiale del Rifugiato. Il Comune di Napoli, attraverso il servizio Cooperazione Decentrata, Legalità e Pace/Ceicc Europe Direct Napoli, in partenariato con Cidis onlus, Ciss, Garibaldi 101, Less, Reset, Ltn, Noi@Europe, Rivoluzione siriana, Ariete, organizza sul lungomare di via Partenope un pomeriggio di eventi che continuerà fino a tarda serata. Le iniziative partiranno alle 16.30 dalla sede del Ceicc-Europe Direct in via Partenope 36 e si svilupperanno sul lungomare con la proiezione di

documentari, reportage e testimonianze dal vivo a cura delle associazioni aderenti all'iniziativa. I volontari del Ceicc, guidati da **Franca Sibilio**, tragheranno i cittadini verso le isole degli artisti che si esibiranno sul lungomare di via Partenope fino alle 22.00. Riconosciuta a livello universale, la giornata del Rifugiato rappresenta un contributo agli sforzi che l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i Rifugiati (Unhcr), le Ong e le altre organizzazioni impegnate nel settore compiono congiuntamente per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla questione dei rifugiati.

La violenza Corteo ieri sera ad Afragola

Raid razzista gli immigrati vanno in piazza

Pestaggio e insulti: «Sporco nero» grave un bracciante del Burkina Faso

Elena Petruccelli

AFRAGOLA. «Siamo tutti Ibrahim Yara», uno slogan portato avanti come uno scudo contro il razzismo. Già dal primo pomeriggio a piazza Municipio ad Afragola arrivano centinaia di persone per manifestare contro l'aggressione subita dal giovane bracciante immigrato.

Sabato sera intorno a mezzanotte Ibrahim Yara, 31 anni, in sella alla sua bici rientra dal lavoro. Il fatto avviene in via Cirillo, non lontano dall'appartamento in cui il ragazzo abita insieme con il fratello e alcuni amici. Due uomini a bordo di un motorino lo fanno cadere e lo aggrediscono. L'accento è napoletano, la frase con cui lo scherniscono è odiosa: «Togliti da mezzo, sporco nero».

Racconta Mohamed, il suo migliore amico che ha partecipato alla manifestazione: «Ci hanno aiutato i carabinieri a chiamare l'ambulanza. Sono stati momenti terribili perché non riuscivamo a contattare i soccorsi. Allora abbiamo chiamato i carabinieri che ci hanno aiutato e a cui abbiamo sporto denuncia. Ab-

biamo sentito le urla e quando abbiamo visto Ibrahim a terra, pieno di sangue, abbiamo temuto il peggio. Lui è riuscito solo a dirci quelle frasi che gli hanno ripetuto durante l'aggressione, frasi terribili. Siamo davvero sconvolti».

La stessa sensazione anche dalla famiglia, dal fratello, che si confessa preoccupato commentando come la comunità del Burkina Faso abbia sempre vissuto senza problemi, in modo tranquillo e fa davvero paura questa aggressione a sfondo razziale. Da circa cinque anni Ibrahim è in Italia, ad Afragola vive e lavora come bracciante in un piccolo fondo agricolo del territorio. Un ragazzo mite e dolce, così lo descrivono gli amici, tra cui soprattutto molti italiani. Infatti il giovane frequenta lo sportello immigrazione dell'Usb di Casoria.

Commenta Gennaro Laudiero responsabile locale e nell'esecutivo regionale dell'Unione Sindaca-

le di Base: «È il razzismo il vero problema non sono gli immigrati. Questo ragazzo lo conosciamo da anni è una persona tranquilla, sempre dolce, non riusciamo ad accettare che in una società come la nostra possano ancora verificarsi episodi del genere. Ma la risposta dei cittadini è arrivata e si può vedere qui con la piena adesione a questa manifestazione».

Ad Afragola non ci sono solo centinaia di ragazzi immigrati amici di Ibrahim, ma soprattutto ci sono famiglie, bambini che non vogliono che il loro quartiere sia mac-

chiato da razzismo. Il ragazzo aggredito con calci e pugni si trova tuttora al Don Bosco, fuori pericolo ma ancora in prognosi riservata. Ferite alla testa e ad un occhio, fratture ed ematomi su tutto il corpo. La comunità degli immigrati si è raccolta in un dibattito a cui hanno partecipato i rappresentanti delle associazioni antirazzismo. Conclude Laudiero: «Chi colpisce un nostro amico immigrato che lavora per pochi euro al giorno colpisce anche noi. Noi non riusciamo a tollerare un episodio di razzismo tanto grave».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'aggressione

L'africano tornava a casa dal lavoro in bici, la denuncia di un amico: «In due sulla moto lo hanno tirato giù e riempito di calci»

La comunità Sostegno da Nigeria e Senegal

Circa settecento immigrati hanno partecipato alla manifestazione di solidarietà per Ibrahim Yara. Non solo del Burkina Faso, ma una nutrita rappresentanza anche di immigrati dalla

Nigeria e Senegal. Non sono arrivati solo da Afragola, ma da tutta Napoli. Molti sono iscritti allo sportello immigrazione, dove vengono

seguiti da rappresentanti dell'Unione di Base.

La protesta

Corteo di disabili paralizza via Acton disagi sul traffico

Un gruppo di disabili, tra i quali alcuni su sedia a rotelle, ha bloccato ieri mattina l'accesso al tunnel di via Acton, sul lungomare per quasi un'ora. Una protesta che ha fatto registrare pesanti disagi e in particolare contraccolpi negativi sul traffico nella zona, già naturalmente congestionato per l'alto numero di vetture in transito. Nei giorni scorsi gli stessi disabili avevano occupato l'ingresso dell'autostrada Napoli-Salerno. La ma-

nifestazione è stata organizzata per la mancata risposta alla proposta di gestire le aree di parcheggio all'interno degli ospedali di Napoli. Un'apposita richiesta in tal senso, spiegano gli organizzatori della protesta, è stata presentata alla Regione Campania.

Melina Chiapparino

L'ingorgo
Galleria
bloccata:
circolazione
in centro
rallentata
per quasi
un'ora

**ore 17,30 - San Giorgio a Cremano
(Na), Biblioteca Comunale Villa
Bruno, via Cavalli di Bronzo**

MASULLO: IL GIOCO È UNA COSA SERIA

Aldo Masullo (*in foto*), professore emerito di filosofia dell'Università Federico II di Napoli terrà una *lectio magistralis* dal titolo "Il gioco è una cosa seria", destinato a docenti, genitori, amministratori e studenti che proporrà un approccio filosofico sul tema del gioco come strumento educativo come fattore di conoscenza, sperimentazione e relazione intersoggettiva, in altre parole come si può riaffermare l'estrema "serietà" e moralità del gioco rispetto alla sua attuale degenerazione in mero oggetto di consumo. La partecipazione del saggio Masullo

rappresenta un significato relevantissimo per la città di San Giorgio a Cremano, e la Sua persona sicuramente saprà autorevolmente dare risposta alle esigenze del Laboratorio.

All'incontro parteciperanno il sindaco **Mimmo Giorgiano** e **Luisa Bossa** che ha già presentato nella precedente legislatura, come prima firmataria alla Camera dei Deputati, la proposta di legge nazionale della Giornata del Gioco. Il giorno scelto, come a San Giorgio a Cremano, è un giorno lavorativo: non per guadagnare un giorno di vacanza, ma per rompere lo schema adulto del lavoro separato dal piacere, dal gioco, dal rapporto con gli altri.

Salute dell'anima

Estate al ritmo dello yoga

Dal centro storico alla riserva degli Astroni, largo a convegni e corsi
Si parte domani nell'ex asilo Filangieri con «La città del sole»

Emanuela Sorrentino

Solstizio d'estate a tutto yoga: dal centro storico fino ad Agnano, passando per il Vomero spazio a convegni, tavole rotonde e persino una giornata dedicata alla pratica gratuita e al benessere interiore. Basta indossare abiti comodi, preferibilmente in cotone, portare con sé una stuoia in paglia e ritagliarsi così un po' di tempo per conoscere nuovi amici, apprendendo le tecniche di respirazione e rilassamento.

Appassionati e semplici curiosi si ritroveranno sabato in diversi punti della città per celebrare la giornata mondiale dello yoga, ma da domani tanti sono gli appuntamenti che si susseguiranno, organizzati dalla Scuola di yoga integrale di Napoli con il patrocinio della seconda municipalità. Domani in occasione del solstizio d'estate, dalle 17 fino alle 20.30 ci si ritrova nella sede dell'associazione «La città del sole» nell'ex asilo Filangieri a San Gregorio Armeno, per partecipare al convegno «Lo

yoga dell'etica vivente» al quale prenderanno parte, tra gli altri, il presidente della municipalità Francesco Chirico e il fondatore della Scuola di yoga integrale, Gino Sansone.

La terminologia dello yoga non avrà quasi più segreti perché si parlerà della pratica dei cinque yama che con niyama costituiscono prescrizioni ed obblighi che ogni essere umano dovrebbe prati-

care nella sua vita e ci si soffermerà sull'asana, le posizioni per migliorare la salute e l'energia del corpo con il gruppo di insegnanti della scuola che daranno consigli e sveleranno anche curiosità e segreti a tutti i partecipanti.

Sabato, invece, yoga dalle 10 fino alle 13 sul prato grande dinanzi al Museo Duca di Martina nel parco della Floridiana in collaborazione con il Polo museale della città di Napoli. Per chi si trova nel centro storico, altra location scelta per la pratica di yoga è Lineadarte

Officina Creativa in via Raimondo di Sangro Sansevero dove negli stessi orari - di rigore ancora una volta abiti comodi e stuoia - sarà possibile rilassarsi attraverso le tecniche della disciplina di rilassamento orientale.

Estate a ritmo di yoga anche alla Riserva naturale «Cratere degli Astroni»: sabato dalle 17.30 fino alle 20 nell'ambito della nona edizione di «Land Art nei Campi flegrei» in programma yoga solare e meditazione degli alberi per celebrare l'arrivo dell'estate. Abiti bianchi a maniche lunghe, calzini e stuoie in paglia stavolta sono rigorosamente richiesti per una full immersion tra natura e tecniche di rilassamento. Domenica, poi, meditazione, canti e una cena all'insegna del benessere dalle ore 18 alle 21 in via Scarlatti nella sede della Scuola di yoga integrale.

Info: 0815565632 oppure 340 7830920.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutela degli animali Nominata dal Comune, primi passi verso aree verdi dedicate e centri di adozioni

Cervasio: funicolari e Dna per i cani, ecco il mio programma di garante

NAPOLI - Se, come affermava Gandhi «la civiltà di un popolo si misura dal modo in cui tratta gli animali», Napoli vuole essere città migliore con la nomina, da parte del Comune, di Stella Cervasio come Garante per i diritti degli animali. La giornalista di «Repubblica», che già a 15 anni raccoglieva le firme per la Lega anti vivisezione, è presidente dell'associazione «Progetto Cane Cittadino» e insieme a Rosaria Vernese, fondatrice della scuola «La Voce del Cane», si occupa di divulgazione del corretto rapporto uomo-animale. Educatrice cinofila Cervasio sconsiglia il fai da te e sottolinea che «per affrontare le problematiche dei propri animali e capire meglio le relazioni uomo-animale è necessario rivolgersi a professionisti specializzati. Molti ad esempio credono sia meglio lasciare il cane fuori al balcone o in giardino, mentre è un animale sociale che ha bisogno di relazionarsi con l'uomo e con i suoi simili».

Ed è nel senso della professionalità e dell'attenzione che va il suo programma: realizzare campagne contro l'abbandono e per l'adozione dei cani, la prima sarà quella per l'estate; ampliare il numero delle aree verdi per i cani, la prossima sarà istituita nella VIII Municipalità; monitorare le denunce dei cani non ri-

mosse attraverso i vigili e raccogliere il Dna degli animali «così da entrare finalmente anche nel mondo dei cani di proprietà, spesso non microchippati e quindi più facilmente abbandonabili». Un altro passo che si propone la Cervasio per andare verso una città amica degli animali è quello di permettere anche ai cani che pesano più di 8 kg di prendere funicolare e metropolitana, «essendo ormai il cane parte della famiglia, questa ha il diritto a portarlo con sé, anche perché il carattere è indipendente dalla taglia». Ma non è solo degli animali domestici che vuole occuparsi il Garante: «Mi batterò incrementando i controlli sul commercio illegale di cardellini e animali esotici. Inoltre pur essendo io assolutamente vegetariana e consigliando di diventarlo a tutti, non posso chiudere gli occhi sulle modalità di allevamento e macello: gli animali

per l'alimentazione hanno diritto a una vita civile e una morte civile». La Cervasio, che ha il sogno di aboli-

re tutte le «strutture di detenzione animale» come gli zoo e i canili, intanto vuole che quelle che ci sono funzionino al meglio e sta ispezionando i sette canili convenzionati con il Comune, dove ci sono più di 500 cani tutti adottabili, e ha chiesto che il monitoraggio prosegua anche durante l'estate. Tra i progetti ambiziosi da realizzare nell'arco del mandato triennale: un centro per le adozioni di cani e gatti in rete con le associazioni del territorio e la promozione di un pool di magistrati e poliziotti esperti sugli animali maltrattati. Per le segnalazioni e per suggerimenti scrivere a: garante.napoli@comune.napoli.it, o sulla pagina fb: [garante diritti animali Napoli](https://www.facebook.com/garante.diritti.animale.napoli).

Alessandra del Giudice

Il precedente

Il sindaco di Capri **Ciro Lembo**, ha firmato la settimana scorsa un'ordinanza per identificare, attraverso la mappa del Dna, i

cani che imbrattano le strade dell'isola azzurra con i loro escrementi. L'identificazione degli animali sarà possibile grazie ai dati racchiusi nel microchip dei cani. Grazie alla sicura tracciabilità del Dna, il padrone colpevole potrà essere facilmente individuato e sanzionato con una multa che va dai 25 a 500 euro.



Stella Cervasio



Un festival per difendere la legge 180

“Teatri senza etichetta” da domani a Bacoli: per la chiusura dei manicomi

ALESSANDRO VACCARO

«NOI siamo gli errori che permettono la vostra intelligenza». Maura Perrone, psicologa nonché regista e attrice, cita il collega Claudio Misculin dell'Accademia della follia per lanciare la quarta edizione del festival “Teatri senza etichetta”, in programma da domani a domenica nella comunità psichiatrica Dedalo di Bacoli, in via Spiaggia Romana. Tre giorni di spettacoli, concerti e stage con un obiettivo: portare avanti una ricerca volta alla riproduzione sociale di chi è affetto da disturbi mentali. «La comunità è da intendersi come spazio aperto, vivo, dove è possibile incontrare persone, fare esperienze e acquisire conoscenze», spiega la Perrone, direttrice artistica della rassegna.

A inaugurare il cartellone, domenica alle 21, sarà proprio l'Acca-

demia della follia con “Crucifige! Crucifige!”. Il testo, firmato da Claudio Bernardi, è una rivisitazione della Passione di Cristo. Si parte dalla perenne ricerca di un capro espiatorio, di qualcuno che paghi le colpe di tutti, per dire basta ad accuse e condanne ingiuste. La regia è di Misculin, che negli anni Settanta è stato uno dei collaboratori di Franco Basaglia, ispiratore della legge 180 per la riforma psichiatrica.

Sabato, sempre alle 21, sarà la volta della compagnia Teatro possibile, diretta dalla Perrone assieme a Roberta Serretiello. “La città volante” è il titolo della loro commedia, una metafora sulla costante ricerca della felicità. È tratta da “Gli uccelli”, che Aristofane ha messo in scena per la prima volta nel 414 avanti Cristo. La serata proseguirà con il

concerto della Contrabanda di Luciano Russo.

La conclusione della kermesse, domenica alla stessa ora, sarà affidata al Teatro dell'anima di Dario Aquilina. La compagnia proporrà “Ad inferos”, rituale della notte di San Giovanni fra suoni, coreografie, simboli e presagi. Agli spettacoli, tutta ingresso gratuito, si affiancherà lo stage a pagamento “Io sono Dio e non voglio guarire” dell'Accademia della follia. Due gli appuntamenti: sabato dalle 15 e domenica dalle 10 nella sala Ostrichina della Casina vanvitelliana. «Ospitiamo molti laboratori creativi, come quello teatrale che è un importante strumento di aiuto alla terapia di riabilitazione dei soggetti con disabilità mentale», dice Silvana Lo-
brace, dirigente della comunità

Dedalo, che promuove la manifestazione con la onlus Luna Rossa e con il Dipartimento di salute mentale dell'Asl Napoli 2 Nord.

Info www.teatrizenzaetichetta.it; www.centroserapide.it

Alla comunità psichiatrica Dedalo l'apertura con l'Accademia della follia

Il teatro ha invitato un gruppo di senza fissa dimora ad assistere alle prove di "West Side Story" Clochard al San Carlo per il musical

HOMELESS al San Carlo: in occasione della "Festa della musica", il teatro, in collaborazione con la Caritas, ha invitato un gruppo di senza fissa dimora ad assistere alla prova generale del musical "West Side Story", domani alle 20,30. «In una occasione di festa - sottolinea la sovrintendente Rossana Purchia - il San Carlo, da sempre impegnato per il sociale, non ha voluto dimenticare quanti tra i nostri

concittadini non possono permettersi di assistere ad un concerto o ad uno spettacolo». L'incasso della prova generale sarà devoluto alla Caritas.

A PAGINA IV



Una scena di "West Side Story"

San Carlo, clochard ospiti al musical

IL SAN Carlo apre le porte agli homeless napoletani. In occasione della "Festa della Musica", il teatro ha invitato un gruppo di senza fissa dimora ad assistere alla prova generale del musical "West Side Story", che si terrà domani alle 20,30. Si tratta di un'iniziativa portata avanti con la collaborazione della Caritas.

«In una occasione di festa — sottolinea Rossana Purchia, sovrintendente del Massimo partenopeo, — il San Carlo, da sempre impegnato per il sociale, non ha voluto dimenticare quanti tra i nostri concittadini non possono permettersi di assistere a un concerto o a uno spettacolo, invitandoli nel nostro teatro, anche se solo per un giorno, per vivere insieme un momento di arte, gioia, condivisione e solidarietà».

L'incasso della prova generale di West Side Story, capolavoro di Leonard Bernstein per la pri-

ma volta in scena al San Carlo dal 22 al 28 giugno, sarà devoluto alla Caritas diocesana.

La "festa della musica" durerà l'intero pomeriggio, dalle 16,30, con le voci bianche e gruppi corali nel foyer del teatro, concertial Teatrino di Corte e nei giardini di Palazzo Reale con un omaggio del Coro a Verdi e Wagner in occasione del doppio bicentenario. La generale di West Side Story chiude il ciclo di appuntamenti che si apre nel foyer del teatro con il coro di voci bianche diretto da Stefania Rinaldi per l'esecuzione di brani della tradizione partenopea e di arie di Verdi e Puccini.

L'anno scolastico, i risultati

Scrutini, boom di promossi: ragazze più brave

Elementari e medie, passa il 96,8% Studentesse con voti tra il 7,5 e l'8

Claudia Marra

Promossi o bocciati? Finita la scuola è tempo di bilanci. Terminato l'anno scolastico anche i bambini e i ragazzi del primo ciclo, quello che termina con la terza media, sono sulle spine in attesa di conoscere l'esito degli scrutini. In tutte le scuole i colleghi dei docenti si sono riuniti da giorni per decidere se promuovere o bocciare i ragazzi e riempire i tanto attesi quadri. Già da questa mattina e massimo entro la fine della settimana, quindi, gli studenti sapranno se l'impegno profuso durante l'anno verrà premiato con dei bei voti. E in Campania sono in attesa dell'esito i 229.602 alunni di elementari e medie degli istituti comprensivi, i 282.716 bambini delle scuole elementari di tutta la regione oltre i 124.391 delle medie (fonte assessorato Regione Campania). Alta percentuale di promossi in Campania dove lo scorso anno ha concluso il primo ciclo (scuola media) il 96,8% (solo il 3,2% non è stato ammesso e lo 0,6 non ha superato l'esame di terza media) e anche con voti alti, dove si distinguono come sempre le alunne femmine con una percentuale del 99,6 per cento (le alunne femmine si licenziano in media con voti tra il 7 e mezzo e l'8) rispetto ai voti dei ragazzi (i maschi si licenziano in media con il 7+) che hanno un leggero distacco con il 99,5%. E se lo scorso anno, come detto, sono stati ammessi alla terza media in Campania il 96,8% per cento degli studenti, il 99,4 per cento si è licenziato.

«La Campania - commenta l'assessore regionale all'Istruzione Caterina Miraglia - ha punte di eccellenza, e noi abbiamo certamente pregi e virtù grazie all'alta qualità

degli insegnanti della nostra regione. Sono i numeri a dirlo con quell'oltre 96% dei nostri ragazzini che superano la terza media». Gli studenti che hanno concluso il I ciclo di istruzione con la sufficienza sono passati dal 28,8% dell'a.s. 2010/2011 al 31% dell'a.s. 2011/2012; specularmente, si è ridotta la percentuale di studenti che si sono licenziati con voto pari a "10", la cui contrazione si attesta intorno all'1,5%; le lodi sono passate dal 2,1% all'1,7%. Il dislivello di voto tra maschi e femmine risulta alquanto marcato in Molise do-

ve le femmine sono state licenziate media-

mente con 7,7 contro il 7,2 dei colleghi maschi; segue la Calabria dove l'entità del distacco tra i due sessi è pari a 0,5. «Posso certamente affermare -dice il direttore scolastico regionale Diego Bouché - che anche quest'anno la percentuale di promossi è in linea con il buon trend dello scorso anno. I nostri alunni sono sempre attivi, tra i progetti intrapresi quello di migliorare l'offerta formativa e portare a livello le 590 scuole sottodimensionate cosa che abbiamo compiuto velocemente: la scuola in Campania può solo migliorare perchè la vera forza sono gli insegnanti». Come previsto dalla normativa, «gli alunni che, ai fini dell'assolvimento dell'obbligo di istruzione, frequentano scuole non statali non paritarie oppure si avvalgono di istruzione parentale, de-

vono chiedere, ai fini dell'ammissione alla classe successiva o al successivo grado di istruzione, di sostenere in qualità di candidati esterni gli esami di idoneità o di licenza presso una scuola statale o paritaria nei termini sotto indicati». Il tasso di successo dei candidati esterni risulta inferiore rispetto ai colleghi interni: 84,8% per i primi contro il 99,7% dei secondi. Facendo un confronto con l'anno scolastico 2011, i risultati conseguiti dai candidati esterni nel 2012 hanno subito un calo con una contrazione del tasso di promozione pari all'1,4%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il direttore Bouché
«I nostri ragazzi ancora in evidenza nei progetti nazionali»



La scheda

Alunni ammessi in terza media Campania **96,8**
 Licenziati **0,6%**
 Bocciati **0,6%**



Alunni non ammessi in terza media Campania **3,2**

Voti terza media
 femmine media del **7,7**
 maschi media del **7,2**

Tasso di successo
 candidati esterni **84,8%** (-1,4 rispetto al 2011)
 candidati interni **99,7%**

OSM/1232111



Il primo giorno d'esame i ragazzi dopo la prova di Italiano WIDEFOTO/UC. EMANUELA ESPOSITO

Primo Policlinico L'onlus «Energia del Sorriso» consegnerà oggi al reparto anche una nuova cucina

Oncologia, tablet e poltrone relax per i piccoli pazienti

Una nuova cucina per il reparto di Oncologia ed Ematologia Pediatrica del Primo Policlinico, in via Luigi De Crecchio. Appuntamento oggi, a mezzogiorno, con la onlus Energia del Sorriso che porterà in regalo al reparto non solo una nuova cucina ma anche dieci tablet da donare per i piccoli degenti e venti poltrone relax per le loro mamme.

In pochi mesi altri tre importanti obiettivi sono stati così raggiunti grazie all'approccio veloce e concreto di energiadelsorriso.it, la onlus che, attraverso il web, raccoglie e racconta le storie, «i casi» di disagio, e soprattutto, promuove una serie di

eventi e di iniziative per cercare le risorse necessarie a risolverli. In campo gioca l'energia del fare, che allevia il dolore e le tensioni diffondendo sorrisi e briciole di allegria.

La professoressa Fiorina Casale, Responsabile del Servizio di Oncologia Pediatrica della Seconda Università degli Studi di Napoli, accoglierà le venti poltrone relax per le mamme che assistono i bambini degenti e festeggerà la nuova cucina che sarà installata dall'azienda De Riso nel Reparto di Oncologia ed Ematologia Pediatrica. Allo stesso tempo, al Reparto saranno donati dieci tablet Techmade per i piccoli pa-

zienti con cui potranno giocare.

Parteciperanno: l'assessore alle politiche giovanili, creatività e innovazione del Comune di Napoli, Alessandra Clemente e l'associazione Agop (Associazione Genitori Oncologici Pediatrici) rappresentata da Dora Pagano e Ciro Ruggiero. Saranno presenti inoltre alcuni dei soci fondatori di energiadelsorriso.it, tra cui Peppe Iannicelli, giornalista e conduttore tv, che coordinerà l'evento.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

» **Se i luoghi comuni si trasformano in alibi**

Stereotipi nemici della realtà

di ENRICA AMATURO *

La scelta di Maurizio de Giovanni di contrapporre nel proprio titolo il concetto di memoria a quello di identità è senza dubbio singolare: nella riflessione filosofica e sociologica, infatti, i due termini costituiscono un binomio che è difficile scindere. Come l'identità di ogni individuo è data dalla memoria personale, allo stesso modo, entro certi limiti, si può dire che l'identità di un gruppo è data dalla sua memoria collettiva. Basti pensare a come ogni gruppo o collettività umana costruisce dei simboli destinati a durare nel tempo, che hanno il compito di richiamare le finalità o gli scopi dello stare insieme. È per questo che si dice comunemente che l'assenza della memoria è una perdita dell'identità. Se non avessimo la nostra memoria non sapremmo chi siamo, perché è la facoltà grazie alla quale gli esseri umani stabiliscono una connessione fra il passato e il presente.

Proprio questo rapporto tra il passato e il presente costituisce un ingrediente basilare dell'identità: così come un individuo può sviluppare un'identità personale e mantenerla nel tempo solo grazie alla sua memoria, anche una collettività è in grado di riprodurre la sua identità solo attraverso la memoria.

È senza dubbio vero, però, che si può affermare il proprio presente (di individuo o di collettività) sia attraverso la continuità con il passato, sia attraverso una rottura radicale con esso, spingendosi fino all'oblio; tuttavia è impossibile negare la complessità e l'importanza della costruzione culturale del passato,

che declina una serie continua di possibilità intermedie tra i due estremi della identificazione a tutti i costi da un lato e del rifiuto totale dall'altro.

Questo aspetto appare particolarmente rilevante quando si parla di Napoli, una città a cui, più di tante altre, viene universalmente attribuita una immagine identitaria talmente forte e tipizzata da divenire un vero e proprio stereotipo, che, come tutti gli stereotipi, finisce per sovrapporsi alla realtà, condizionando persino il comportamento degli attori sociali che in essa vivono e agiscono, che oscillano spesso tra una incondizionata (e paralizzante) accettazione della cosiddetta napoletanità e una avversione a essa così forte (e altrettanto infruttuosa) da incitare i giovani a fuggirne via. È attraverso questo meccanismo che i luoghi comuni ripetuti all'infinito della città «diversa», del «paradiso abitato da diavoli», dell'impossibilità di un reale governo dei napoletani divengono l'alibi per il disinteresse, la rinuncia, la fuga. Inutile perciò inseguire ipotetici rilanci di immagine all'esterno e tutti esterni.

Accettare invece l'idea che una costruzione culturale è appunto una costruzione, e come tale può quindi evolvere e modificarsi, può essere il primo passo per fare i conti con la nostra memoria e ridefinire la nostra identità in un modo che ci somigli e ci piaccia un po' di più.

* Professore
di Metodologia della ricerca sociale
Università degli Studi di Napoli
Federico II